

**TORNATA DEL 27 MAGGIO 1851**

— 59 —

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BARONE MANNO.**

**SOMMARIO.** *Relazione sul progetto di legge riguardante la privativa postale — Presentazione di tre trattati di navigazione e commercio: col Portogallo, colla Grecia e colle città Anseatiche — Presentazione di un progetto di legge relativo ad un credito di lire 18 mila per l'introduzione del metodo Champy nella fabbricazione della polvere da mina — Discussione del bilancio passivo del 1851 del dicastero della pubblica istruzione — Approvazione dalla categoria 1 alla 38 — Categoria 39 — Osservazioni del senatore Alfieri — Approvazione dalla categoria 39 alla 42, e dell'articolo 1 — Soppressione degli articoli 2, 3, 4 e 5 — Adozione dell'articolo 6 divenuto 2 e degli articoli successivi della legge.*

La seduta è aperta alle ore 2 3/4 pomeridiane.

**GIULIO**, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, il quale viene senza osservazione approvato.

**PRESIDENTE.** Si dà lettura del seguente sunto di petizione.

436. Michele Giusiana, fu Domenico, rassegna al Senato la scoperta da esso fatta di uno specifico igienico, e si riserva, sotto date condizioni, di fornire schiarimenti sul medesimo.

Non essendo la Camera ancora in numero per poter discutere il progetto di legge che è all'ordine del giorno, invito intanto il senatore Di Pollone a dar lettura della relazione già preparata sul progetto di legge riguardante la privativa postale.

**RELAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE  
RIGUARDANTE LA PRIVATIVA POSTALE.**

**DI POLLONE**, relatore, legge la relazione. (Vedi vol. Documenti, pag. 502.)

**PRESIDENTE.** Questa relazione sarà data alle stampe e

quindi distribuita ai signori senatori, ai quali propongo di voler determinare il giorno di venerdì per la discussione.

Non facendosi osservazione a questa proposta, s'intenderà approvata.

La parola è al presidente del Consiglio dei ministri per una comunicazione del Governo.

**PRESENTAZIONE DEI TRATTATI DI NAVIGAZIONE  
E COMMERCIO CONCHISI COL PORTOGALLO,  
COLLA GRECIA E COLLE CITTÀ ANSEATICHE.**

**D'AZEGLIO**, presidente del Consiglio de' ministri e ministro degli affari esteri. Ho l'onore di presentare al Senato i seguenti trattati:

1° Trattato di navigazione e commercio col Portogallo sottoscritto a Torino il 17 dicembre 1830. (Vedi vol. Documenti, pag. 963.)

2° Trattato di navigazione e commercio colla Grecia sottoscritto in Atene il 31 marzo 1831. (Vedi vol. Documenti, pag. 960.)

3° Trattato di navigazione e commercio colle Città Anseatiche sottoscritto a Parigi il 29 aprile 1851. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 963.)

Le clausole di questi trattati, non alterando in nulla il nostro sistema doganale e non portando onere alle finanze, devono soltanto essere comunicati al Parlamento e non sottoposti a discussione.

Vi sono ancora le tre relazioni e dimanderò al Senato se vuole che io le legga o se crede invece ch'io le deponga sul banco della Presidenza. (Sì! sì!)

**PRESIDENTE.** Pare che il Senato voglia prescindere dal Pudere le relazioni; intanto io darò atto al presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri della comunicazione di questi trattati, i quali non formando oggetto di legge non devono neppur far oggetto di discussione. Il Senato ordinerà la stampa di queste relazioni e ne farà fare la distribuzione ai signori senatori onde possano tenerne conto.

**PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER L'AUTORIZZAZIONE DI UN CREDITO DI 13,000 LIRE PER LA FABBRICAZIONE DELLA POLVERE DA MINA SECONDO IL METODO CHAMPY.**

**PRESIDENTE.** La parola è ora al ministro dell'istruzione pubblica.

**GIOLA, ministro dell'istruzione pubblica.** A nome del mio onorevole collega il ministro della guerra che non ha potuto intervenire a questa adunanza, ho l'onore di sottoporvi un progetto di legge riguardante l'autorizzazione di un credito di 13 mila lire per la fabbricazione di polvere da mina secondo un nuovo metodo. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 909.)

**PRESIDENTE.** La Camera dà atto al ministro dell'istruzione pubblica, rappresentante il ministro della guerra, della presentazione di questo progetto di legge, il quale sarà stampato e distribuito negli uffici per la consueta disamina.

**DISCUSSIONE E APPROVAZIONE DEL BILANCIO PASSIVO DEL DICASTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE PER L'1851.**

**PRESIDENTE.** Dovendosi ora aprire la discussione sul progetto di legge che è all'ordine del giorno ho l'onore di leggere l'articolo 1:

« È approvato il bilancio passivo del ministro della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario dell'anno 1851 nella somma complessiva di un milione novecento ventiquattro mila quattrocento novantacinque lire, centesimi ventisette, ripartita nel modo seguente. »

Siccome negli altri bilanci la Camera dispensò il presidente dal leggere due volte tutte le categorie, così dimanderò se intenda fare lo stesso tanto per queste, quanto per gli ultimi quattro articoli che sono gli stessi già stati approvati in altro bilancio. (Sì! Sì!)

Io dichiaro adunque aperta la discussione generale. (Nessuno dimanda la parola.)

Interrogo la Camera se vuole tener per chiusa la discussione generale. Chi così pensa voglia sorgere.

(La discussione generale è chiusa.)

Ho l'onore di leggere le singole categorie che compongono e fanno seguito all'articolo 1 della legge.

Allorchè una categoria non solleva alcuna discussione, io passerò all'altra, interpretando il silenzio della Camera come tacita approvazione delle categorie.

(Sono approvate le categorie sino alla 38<sup>a</sup> inclusiva senza osservazione. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 91.)

Categoria 39, *Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione*, lire 43,477 80.

**ALFIERI.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** La parola è al senatore Alfieri.

**ALFIERI.** Desidero dare qualche breve spiegazione intorno ad una cifra riferentesi a questa categoria 39. Nella parte del rapporto che riguarda tale categoria è detto che la proposta ministeriale esprimeva la somma di lire 43,977 80, ma che forse dalla Camera elettiva fu soppressa un'allocuzione di lire 500, la quale veniva portata senza applicazione individuale all'articolo 73 della categoria, per cui trovavasi la dimanda ridotta alla somma di lire 43,477 80.

In fatti nel quadro descrittivo, alla categoria 39, articolo 73, si vede iscritto N. N. per un trattenimento, ed indicato come titolo d'autorizzazione un regio brevetto del 20 dicembre 1847: da ciò si scorge che se veramente vi fu un trattenimento assegnato ad un N. N. vi debb'essere un altro N. N. il quale è degno di censura, e questo sarebbe il ministro che avrebbe permesso o sottomesso un tale assegnamento alla firma del Re.

Ora questo colpevole sarebbe appunto, o signori, come lo indica la data del regio brevetto 20 dicembre 1847, chi ha l'onore di parlare. (ilarità) Desiderando sgravarmi da codesta imputazione, io intendo ora di spiegare come esistesse, ossia come abbia potuto essere indicato nel presente bilancio un assegnamento il quale non porta un'indicazione di persona.

Questo regio brevetto non era diretto ad assegnare ad una data persona un trattenimento, ma bensì ad istituire nuovi stipendi per i nuovi professori dell'Università di Genova. Prima del 20 dicembre 1847, i professori di quell'Università percepivano stipendi eguali a quelli che si retribuivano dall'antica repubblica: e questo assegnamento era di lire 1353 circa.

Siccome quest'assegnamento era non meno esoso che scarso, si credette, non potendo far più ragione de' mezzi in allora disponibili, di porre almeno quel tanto che era possibile nel limite di quei mezzi stessi. Quindi si stabiliva pel suaccennato regio brevetto che d'allora in poi gli stipendi dei professori dell'Università di Genova fossero corrisposti nella complessiva somma di lire 1800, e così coll'accrescimento di lire 166 67.

Aggiungeva un 2° articolo dello stesso regio brevetto, pure di detto giorno, disponibili a pro dei più anziani tra gli anzidetti professori 9 trattenimenti personali di lire 800 ciascuno, formanti la complessiva somma di lire 4800, i quali sarebbero assegnati uno alla facoltà di teologia, due a quella di legge, tre alla medico-chirurgica, tre alle facoltà di filosofia scientifica.

Finalmente ciò che più importa, a questi trattenimenti personali di cui sopra, si richiedeva « che il professore oltre alla preminenza nella facoltà rispettiva abbia compiuto almeno 14 anni di cattedra in qualità di professore o di reggente. »

Quest'articolo vi spiega, o signori, come sia avvenuto che fin dal bilancio del 1847 non si trovassero iscritti i 9 maggiori assegnamenti portati dal regio brevetto, poichè allora non si trovavano 9 professori anche tra i più anziani delle rispettive facoltà, i quali contassero 14 anni effettivi di pro-

fessorato o di reggenza. Poco a poco si va compiendo questo numero, ed io credo che appunto in quest'anno accada un nuovo esempio, ed è, se non erro, il professore Bolasco, professore di teologia nell'Università di Genova...

**GIOLA, ministro dell'istruzione pubblica.** L'N. N. è scomparso; vi è sostituito un nome.

**ALFIERI.** La soppressione che si è fatta di quella somma che veniva attribuita ad un innominato nel bilancio non sarà una mancanza che possa compromettere l'andamento dei servizi, nè i diritti di colui che si trova nel caso previsto dal regio brevetto.

Io credo che questa spiegazione avrà potuto scolorare ai vostri occhi, chi avrebbe colpa di quello che sembrerebbe dover risultare dall'indicazione del bilancio, e di ciò che se n'è detto nella relazione; non già che le mie parole debbano essere considerate come un appunto fatto al relatore, il quale altro non intese fuorchè riferire un fatto che non cadeva altrimenti in discussione; ma era desiderio mio togliere ogni impressione sinistra che potesse rimanere sul conto di chi proponeva alla firma del Re il brevetto che s'invocava per l'autorizzazione della spesa.

**FRANZINELLI.** Debbo far ora passaggio alla categoria 40. (Le rimanenti categorie 40, 41 e 42 sono approvate senza discussione.)

Ora pongo ai voti l'articolo primo che contiene anche queste categorie, mediante l'emendazione già dal Senato approvata in altri due bilanci, il quale rimane perciò così concepito:

« Art. 1. È approvato il bilancio passivo del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario dell'anno 1851, salvo l'effetto della legge in data 14 maggio dello stesso anno, concernente i cumuli d'impieghi e maggiori assegnamenti, nella somma complessiva di un milione novecento ventiquattro mila quattrocento novantacinque lire, centesimi ventisette, ripartita nel modo seguente. »

(È approvato.)

Soppressi gli articoli 2, 3, 4 e 5, pongo ai voti l'articolo 6 divenuto secondo:

« Art. 2. Sarà pure sospeso a partire dalla suddetta epoca il pagamento degli stipendi od assegnamenti d'aspettativa di

qualunque natura, inscritti nel presente bilancio, e non potrà essere ripreso se non in forza di un decreto reale emanato sulla presentazione dei titoli comprovanti i servizi del titolare senza pagamento di diritto. »

(È approvato.)

« Art. 3. L'assegnamento da determinarsi per intanto con tale regio decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* non potrà eccedere la quota portata dalle leggi e regolamenti in vigore. »

(È approvato.)

« Art. 4. I titolari di un trattamento od altro assegno qualunque non vincolato a servizio attuale, i quali trovansi in tale condizione dappoi anni dieci, saranno posti a riposo con quella pensione che posso loro competere a termini di legge, quando avanti il primo luglio prossimo venturo non siano riammessi in servizio attivo. »

(È approvato.)

« Art. 5. A coloro però cui mancassero gli anni di servizio voluti per far luogo ad una pensione di riposo, sarà concessa a tale titolo una pensione la quale non possa eccedere la metà della media dello stipendio fruito durante i tre ultimi anni del loro attivo servizio, nè superare in ogni caso il montare dell'assegnamento d'aspettativa di cui sono provveduti. »

(È approvato.)

Si passa allo squillino segreto per mezzo dell'appello nominale.

Risultamento della votazione:

Votanti.....	49
Voti favorevoli.....	45
Voti contrari.....	5

(Il Senato adotta.)

I signori senatori sono convocati in seduta pubblica per venerdì al tocco affine di procedere alla discussione sulla legge per la privativa postale, come venne già determinato.

La seduta è levata alle ore 4 1/2.